

Pubblichiamo un articolo del *Giornale di Brescia* della scorsa estate (02.08.12), nel quale il Sindaco Cesari descrive esattamente cosa è la *fondazione*, a cosa serve, e che i soldi "sicuri" ce li mette il Consorzio. Si spiega anche di come bypassare lo statuto per realizzarla. **Già da allora il sig. Cesari parlava di statuto della Fondazione** in preparazione, ma ad oggi, nonostante gli appelli del sig. Daminelli a sottoscriverne la partecipazione, di questa *Fondazione* e del suo statuto non si sa ancora nulla di ufficiale, rimane ancora un oggetto misterioso, ma non tanto,visto quello che il sig. Cesari già allora dichiarava. Oltre alla questione impianti, il sindaco Cesari con la *Fondazione* vuole "risolvere le carenze croniche di alcuni servizi dell'altopiano". Il che tradotto significa : tutto quello che Alpiaz ed i Comuni non hanno mai fatto, tanto da arrivare al punto di "cronicizzare" la situazione **Sappiamo dunque, da diverso tempo, come stanno "veramente" le cose** e lo abbiamo già detto e scritto. *Cesari e Regis Cotti* sono capaci solo di replicare dicendo che quelle del Comitato sono "*balle*". Ecco invece come stanno le cose, quindi se c'è qualcuno che racconta "*balle*" questo non è certamente il Comitato.

DAI TERRITORI

BRESCIA BASSAGARDA SEBINO E FRANCIACORTAVALSABBIAVALTROMPIA E LUMEZZANE
VALCAMONICA

"Montecampione Ora spunta
l'idea di una fondazione

ARTOGNE

Una nuova fondazione per salvare Montecampione. Il consorzio dei residenti che, con soldi freschi e idee nuove, dovrà diventare protagonista nella gestione della società. Ma una parte dei soci alza le barricate e minaccia ricorsi. Giorni cruciali per il futuro dell'altopiano della neve di Artogne: il cda del consorzio di Montecampione, che raggruppa i residenti e i commercianti della località turistica, si è riunito domenica scorsa in un'assemblea a porte aperte a cui hanno preso parte una quarantina di residenti e gli amministratori di Pian Camuno e Artogne. Obiettivo: chiedere alla piazza di sotterrare l'ascia di guerra, fare voto di fiducia e tirare ancora la cinghia. «*Le premesse sono incoraggianti*», ha spiegato Piero Cesari, primo cittadino di Artogne. «*Stiamo preparando lo statuto della nuova fondazione che nasce per il rilancio di Montecampione. Ma senza l'apporto dei privati non si fa nulla*». Eccola, l'offerta da presentare al curatore fallimentare che si è seduto nella stanza dei bottoni dopo il default di Montecampione Impianti: una fondazione che vuole rastrellare 3 milioni di euro in tre anni: serviranno a garantire l'apertura degli impianti e a risolvere le carenze croniche di alcuni servizi dell'altopiano. «*La metà della somma dovrà essere versata dagli enti pubblici e l'altro 50% dai privati*», continua Cesari. «*La fondazione non avrà scopo di lucro e tutto ciò che verrà versato sarà reinvestito solo ed esclusivamente per migliorare i servizi di Montecampione*».

Sull'altopiano si contano circa 2mila appartamenti: qualora ogni famiglia fosse disposta a versare 250 euro all'anno per tre anni consecutivi, l'obiettivo sarebbe raggiunto. Ma, convincere i privati a

mettere mano al portafoglio dopo la disastrosa gestione di Montecampione Impianti, non è una passeggiata. **«Ci mettiamo la faccia : noi e il consorzio dei residenti dovremo gestire in prima persona la fondazione»**, garantisce Cesari. **«Il mandato dei sindaci di Artogne e Pian Camuno scade fra tre anni e quindi c'è la certezza di una stabilità anche da parte del pubblico. Questo è l'anno zero per tutti: o ci proviamo adesso, altrimenti Montecampione chiude»**. Un entusiasmo (e un progetto) che dovrà essere messo al voto nell'assemblea del consorzio che il prossimo 11 agosto dovrà decidere da che parte stare: alla prima conta, degli undici soci, sarebbero in nove pronti a dire «sì». Ma il fronte dei contrari, rappresentato da Roberto Pacchioli e Giuseppe Lanna del «comitato per Montecampione» che è socio del consorzio, è agguerrito: il «no» al progetto non è negoziabile e ci si appella allo statuto dell'ente che vieta espressamente al consorzio di entrare a far parte di qualunque tipo di società: **Un vincolo che i sostenitori del progetto hanno intenzione di by-passare costituendo una fondazione senza scopo di lucro.** Al consorzio, ora, il compito di far digerire il progetto e riscuotere soldi e consensi dai proprietari : il conto alla rovescia è cominciato.”

Sergio Gabossi